



La Buona Parola

della Comunità Pastorale "Beata Vergine del Carmelo" • Appiano Gentile - Oltrona S. Mamette - Veniano

07
LUGLIO-AGOSTO
2024



S.TERESA BENEDETTA DELLA CROCE

**LA PREGHIERA
DELLA CHIESA**

sommario

3 Editoriale

In preghiera con la Chiesa
don Erminio

4 Vita della Comunità Pastorale

Comunità in festa per il suo pastore
mons. Erminio de Scalzi,
mons. Mario Delpini, Giulia Gaion,
Suor Sagaya, don Erminio

6 Vita della Parrocchia

Lavori per il nuovo altare
arch. Francesco Pavoncelli

8 Vita dell'Oratorio

Esperienze di viaggio nell'Oratorio estivo delle medie
Giacomo Panzeri, Giovanni Olivieri,
Leonardo Speroni, Lisa Mambretti,
Diego Guzzetti, Sara Girola, Ludovica Colzani,
Martina Girola, Viola Marzorati

10 Grazie per la tessera che sei,
per il mosaico che possiamo essere
don Matteo

11 Inserto

Festa della Beata Vergine del Carmelo
locandina
"La preghiera della Chiesa"

15 Feste patronali

S. Lorenzo Veniano
S. Giovanni decollato
Oltrona S. Mamette

16 Vita spirituale

Laudato si'
don Remo Ciapparella
Beato Mario Ciceri
don Nello Pozzoni

18 Vita comunità pastorale

Bilancio di missione caritativa
Caritas *Lina Leoni*
CAV *Simonetta Cestari*
S. Vincenzo *Egle Antoniutti*

22 Vita familiare

Dall'India
Stella Goffi

24 Anagrafe parrocchiale

Apostolato della preghiera

ORARIO SANTE MESSE

ORARIO GIORNI FESTIVI

APPIANO	ore 8.00 - 10.00 - 11.30 - 18.00
OLTRONA	ore 7.30 - 10.30
VENIANO	ore 8.30 - 10.30

ORARIO GIORNI FERIALI

Da Lunedì a Venerdì	
APPIANO	ore 7.30 - 9.00 <i>giovedì solo ore 9.00</i>
OLTRONA	ore 8.15
VENIANO	ore 9.00 - 18.00
Giovedì	
APPIANO	ore 20.30 <i>Chiesa alla Fontana: Rosario e S. Messa</i>
Sabato	
APPIANO	ore 6.30 <i>Cammino di preghiera al Monte Carmelo</i>
APPIANO	ore 7.30 - 18.00 <i>Messa Vigilare</i>
OLTRONA	ore 17.30 <i>Messa Vigilare</i>
VENIANO	ore 18.30 <i>Messa Vigilare</i>

ORARIO CONFESSIONI

MARTEDÌ E VENERDÌ

APPIANO	ore 8.00 - 9.00
---------	-----------------

VENERDÌ PENITENZIALE

	ore 16.00 - 19.00
--	-------------------

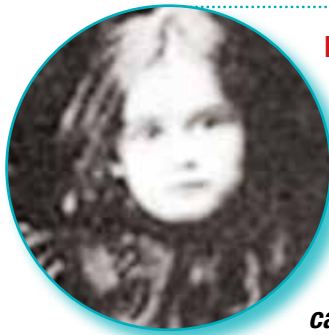
SABATO (da gennaio)

APPIANO	ore 16.00 - 18.00
OLTRONA	ore 15.00 - 17.30
VENIANO	ore 16.30 - 18.30

TELEFONI UTILI

Mons. Erminio Villa, Parroco		
031.930202	333.8645901	erminvil@gmail.com
Don Nello Pozzoni		
031.930159	338.4467070	donnelloveniano@gmail.com
Don Remo Ciapparella		
031.930390	338.3014801	remodon@ngi.it
Don Matteo Moda (Oratorio San Francesco)		
	389.3143032	donmatteomoda@gmail.com
Diacono Dario Valentini		339.5417835
Suore		031.5951033 366.1108372
Ufficio parrocchiale Appiano		031.933741 (10.00-12.00)
Ufficio parrocchiale Oltrona		031.930390 (Lu/Me/Ve 16.00-18.00)
e-mail uffici parrocchiali	appiano@chiesadimilano.it	
	veniano@chiesadimilano.it	
	parrocchiasangiovanidecollato@gmail.com	
sito internet	www.cpbvcarmelo.it	
SITO Decanato	www.decanatoappianogentile.it	
Sacrestano Appiano		333.3443950
Piccole Apostole di Gesù del Monte Carmelo		031.931167
Cineteatro S. Francesco		031.970021
e-mail:	cineteatro.sanfrancesco@gmail.com	
SITO Cineteatro	www.cineteatrosanfrancesco.it	

IN PREGHIERA CON LA CHIESA



Edith, ebrea e cristiana

“*La preghiera della Chiesa*” - tema della novena del Carmelo - è un gioiello della produzione spirituale di **Santa Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein)**: stupenda figura di donna, pensatrice, credente, che compendia in sé ebraismo e cristianesimo. Imprimendovi un sigillo personale, l'autrice esprime l'essenza del suo pensiero e della sua esperienza. È un suo auto-ritratto spirituale, in cui lei si identifica con la Chiesa in preghiera. L'opera, scritta nel Carmelo di Colonia nel 1936, rivela la sua sensibilità liturgica, formata con *l'educazione nella fede ebraica*, maturata nella “con-versione” al **cattolicesimo**, arricchita *nell'esperienza di carmelitana*, che valorizza in modo complementare la liturgia (comunitaria) e la contemplazione (personale).



Ha preceduto il Concilio

Edith vive con intensità nel clima di rinnovamento liturgico della Germania degli anni '30. Contro le esagerazioni di progressisti e conservatori, difende appassionatamente la **preghiera personale come preghiera ecclesiale**, rifiutandosi di contrapporre *pietà oggettiva* (liturgia) e *pietà soggettiva* (interiore, libera da forme tradizionali). Anche per questa presa di posizione profetica, alcune sue pagine ritrovano posteriori risonanze in alcuni testi del magistero postconciliare della Chiesa cattolica. L'ebraismo delle origini, il limpido cristo-centrismo della liturgia e della preghiera, il carattere ecclesiale della preghiera si completano e si fondono in lei con la sua vocazione contemplativa nel Carmelo Teresiano.



Figlia di Israele e della Chiesa

“*Mi è dato di presentare come Santa davanti al mondo questa eminente figlia d'Israele e figlia fedele della Chiesa. E' invitta la testimonianza da lei resa in vita e in morte. Accanto a Teresa d'Avila e Teresa di Lisieux, quest'altra Teresa si colloca fra lo stuolo di santi che fanno onore all'Ordine carmelitano*” (S. Giovanni Paolo II). Oggi spesso si scambia la verità con l'opinione della maggioranza. Inoltre, molti pensano di servirsi della verità anche contro l'amore o viceversa. Ma **verità e amore** abbisognano l'una dell'altro. Suor Teresa Benedetta, “martire per amore”, non si fece superare da nessuno nell'amore, come cercò con tutta se stessa la verità: “*Non accettate nulla come verità che sia privo di amore. E nulla come amore che sia privo di verità*”.



La centralità della Pasqua

Nel momento di descrivere la liturgia della Chiesa essa sembra rivivere la trasformazione della liturgia ebraica in liturgia cristiana, a partire da Cristo presentato da lei come uomo-ebreo-figlio di Dio: «*Cristo pregò come poteva pregare un ebreo credente e fedele alla legge*». Di questa preghiera descrive tempi e luoghi. Quasi rivivendo il rito della Cena pasquale, Edith magnifica il compimento totale in Gesù delle grandi prospettive della **Pasqua ebraica**, divenute realtà piene nel **sacrificio pasquale di Cristo**. «*La pasqua dell'antica alleanza è diventata la Pasqua della nuova alleanza nell'ultima cena del Signore, nel sacrificio della croce sul Golgota, nelle agapi gioiose del tempo di Pasqua, e, nel sacrificio della Messa, nella santa Comunione*». È la nostra stessa esperienza di fede!

don Erminio

COMUNITÀ IN FESTA PER IL SUO PASTORE



Porgo il mio più cordiale saluto innanzitutto a **don Erminio** che ricorda il 50° di vita sacerdotale, a voi, **fedeli** della Comunità Pastorale della “Beata Vergine del Carmelo”, ai **sacerdoti** originari delle 3 parrocchie, e ai concelebranti, legati a don Erminio da amicizia e collaborazione pastorale. In questa solenne Eucaristia ci uniamo a lui che esprime

il suo grazie al Signore per il dono del sacerdozio e alle tante persone incontrate lungo il cammino della sua lunga vita sacerdotale che lo hanno aiutato a vivere la sua vocazione. Per tutti chiedo al Signore che nel nostro Ministero possiamo sempre essere **pastori che vogliono bene** a chi viene alla Chiesa (e non sono i più, in questi tempi); ma soprattutto che conservino la nostalgia e l’assillo per amare coloro che mancano (e sono i più). **[+ Erminio De Scalzi]**.

Gli anniversari dei preti sono l’occasione per riflettere sul cammino percorso e - più positivamente - per fissare lo sguardo su quello che ci sta davanti. Viene anche spontaneo fare un bilancio, guardando al passato, ma è più proficuo guardare al futuro dicendo: “Sono contento di essere prete e di continuare ad esserlo anche dopo 50 anni di sacerdozio”. Sono pure un richiamo a ritrovare “la freschezza” di quel sì definitivo detto al Vescovo nel giorno dell’ordinazione... e a rivivere la temperie spirituale degli inizi del nostro Ministero. I concelebranti presenti incontrati nei vari luoghi del suo impegno pastorale rappresentano le rispettive comunità. Noi preti siamo **co-pastori con Gesù**: è lui l’unico grande vero buon pastore. Il Signore renda il nostro cuore sempre più simile al Suo! **[+EdS]**

Sono venuto qui per fare gli auguri a don Erminio e per congratularmi per questo contesto di festa: sono ammirato di



questa opera e di quante capacità avete impiegato. Cosa posso dirti, caro don Erminio? Se io fossi un genio della lampada, **ti regalerei un tappeto volante**, così che tu potessi volare sopra tutte le Comunità e scoprire come in ogni casa, in ogni cuore, in ogni via ci sia una speranza. Da questo tappeto volante, tu potresti scoprire quanto bene si nasconde nel cuore di queste persone e quanta attesa di una parola che dica la verità della vita. Vorrei regalarti un tappeto volante per entrare nei discorsi sinceri dei giovani, dei bambini. E così, dopo 50 anni di onorato servizio, tu possa dire: davvero **vale la pena di vivere, di soffrire, di pregare, di far festa per questa gente!** **[+ Mario Delpini]**

Lo spettacolo messo in scena da una nutrita compagnia di giovani si sfoglia come le pagine di un libro prezioso: di scena in scena, una giostra vorticoso di situazioni e personaggi buffi e misteriosi, teneri e romantici, ci trasportano nel magico, antico Oriente da ‘Mille e una Notte’. La vicenda di Aladino è una storia di **grandi desideri e grandi magie**, di amori e di crudeltà, in cui il confine fra realtà e fantasia, fra possibile e impossibile, sfuma fin quasi a sparire del tutto. La trama scelta sottolinea l’importanza di fidarsi gli uni degli altri, di lasciarsi portare sul tappeto magico come Jasmine ha fatto con Aladdin anche quando fidarsi sembra essere la scelta più difficile. **[Giulia]**





Secondo una tradizione Tamil vogliamo ringraziare Dio per la presenza di don Erminio tra noi. Alcune famiglie straniere che abitano nella nostra Comunità pastorale, seguendo il rito del **kuthuvilakku**, accendono una **lampada ad olio**, ricordando che Gesù è vita, verità e luce. Nella cultura indiana così si esprime gratitudine per le opere buone. Così contraccambiamo l'accoglienza che don Erminio ha mostrato verso le famiglie provenienti da altri paesi e culture, segno



dell'attenzione del buon pastore che porta a tutti la luce di Cristo. Mentre lui accende la prima fiammella, l'accompagna il canto in indiano Tamil. Le altre fiammelle saranno accese dai figli a nome dei genitori. La **ghirlanda di sandalo (sandana malai)** composta con i fiori di un legno pregiato che cresce in India, viene offerta alla persona festeggiata in occasioni come questa, per esprimerle riconoscenza. **[suor Sagaya]**



Loda il Signore,
loda Dio
che dona a chi vuole.
Di lui parlerò,
lo loderò,
lo pregherò.
Lo loderò per sempre.
E' lui che mi ha dato
l'anima e il corpo,
mi ha creato a sua immagine;
E' lui la sorgente
di tutti i beni
che il mio cuore desidera

(Canto delle Piccole Apostole)



Sono contento che il ringraziamento per i 50 anni di messa lo condivido con voi **nella casa della Madonna, regina del monte**. Lei ci aiuta oggi anche a ringraziare. *'L'anima mia magnifica il Signore'*: ogni sera al vespro ripetiamo le sue parole per ringraziare Dio dei doni concessi in quel giorno. Oggi per rendere grazie al Signore posso avere l'aiuto oltre che di Maria, anche dei **miei confratelli** e dei **laici del decanato** di Appiano, qui rappresentati dai presbiteri, dalle religiose e dai fedeli convenuti per l'occasione: a tutti esprimo la mia gratitudine, come pure ringrazio gli **amici** legati a questo Santuario tornati qui per affidarci tutti - come tante volte in passato - alla protezione di Maria. Chiediamo a lei, per i nostri preti, la grazia di servire sempre la nostra santa Chiesa nella gioia. **[dE]**

* Cristo si fa vedere attraverso la comunione nella Chiesa, La gente oggi cerca comunità vere, in cui vivere relazioni au-



tentiche, non ripiegate su se stesse, non gelose; comunità libere, misericordiose, aperte ai cambiamenti e alle condizioni attuali di vita. Tutti cerchiamo comunità e famiglie che sappiano gestire intense relazioni tra loro, dentro le quali condividere la fede, l'aiuto fraterno, il rispetto, la consolazione reciproca, i gesti di carità.

* Siano rese grazie a Dio: tutto quello che abbiamo ci è stato donato e tutto quello che siamo lo dobbiamo a lui, che si fida di noi e ci fa nuovi ogni giorno, più saggi, più liberi, più forti... più santi! Chi è diventato proprietà di Dio si fa dono di Dio a tutti: la purezza delle motivazioni ci rende trasparenti, il respiro della speranza ci fa costanti, con l'umiltà della carità diventiamo credibili.

* Al culmine di ogni fatica è necessario e spontaneo il *Te Deum*: siamo contenti di essere pietre con cui il grande Architetto costruisce la sua cattedrale; non spetta a noi farci il posto; lasciamo fare a lui che è esperto, amorevole, geniale!

DIRE LA FEDE CON L'ARTE

PROGETTO TEOLOGICO-PASTORALE

I criteri che ispirano le scelte

Ristrutturare una Basilica che ha uno stile particolare, tipico dell'epoca in cui è nata, è un'operazione complessa e delicata: bisogna tener conto di questi tre punti di riferimento essenziali:

- Va rispettato lo stile architettonico in cui è stata concepita la basilica*
- Vanno considerate le urgenze pastorali indicate dal Concilio Vaticano II*
- Va compresa la condizione esistenziale-culturale della comunità del luogo.*

L'altare maggiore

Con l'occasione recuperiamo un discorso di fondo sulla **natura della Chiesa locale**, cellula fondamentale della presenza dei cristiani nel mondo. Un versetto biblico dà il senso del progetto: **“Noi portiamo sempre nel nostro corpo il morire di Gesù, affinché sia manifestata in noi la sua risurrezione” (2 Cor 4,10)**. Con la sua morte Cristo ha offerto se stesso per la salvezza di tutti: il dono della sua vita è l'ultimo, più potente messaggio d'amore. Succede anche in natura: il chicco di grano, quando muore, diventa fecondo. Non scompare, ma si moltiplica. Quella morte, costata grande sofferenza, scandalo per i giudei, stoltezza per i pagani, è per noi cristiani, giustificazione e redenzione!

L'ambone

La **“mensa della Parola”** evoca la parabola del Semina-tore, che sparge il seme del Verbo su tutti i terreni, a tutte le persone in ascolto. All'uomo disincantato che non attende più niente di nuovo sotto il sole, disilluso di tutto, Gesù parla come agli scettici discepoli di Emmaus: **“Scrutate le Scritture; esse parlano di me” (Lc 24,27)**. Si porta al centro dell'annuncio il mistero di Dio, nascosto da secoli, ma poi rivelato in Cristo, le viscere di misericordia di cui è impastato l'universo, il volto radioso del Padre nella croce, la Pasqua eterna, l'alleanza antica e nuova, l'amore al nemico, il perdono acquietante, la pace assoluta dell'amore. E si eleva la perenne benedizione: l'Eucaristia!

La Chiesa missionaria per natura

Si comprende qui il senso della presenza della Chiesa nel mondo: ha una missione qualificata e credibile, tanto più

necessaria nel contesto di oggi, in cui la parola inflazionata e banalizzata ha perso credibilità. La Chiesa è chiamata oggi ad essere **“sacramento di salvezza”** (*Lumen Gen-tium*). Perciò deve produrre segni credibili che chiamino alla fede. E il segno principale è “il morire di Gesù” e con lui e per lui la nostra vita “spesa per amore”. **“Da questo sapranno che siete miei discepoli” (Gv 13,34-35)**. La comunità cristiana, radunata attorno alla mensa pasquale, sta davanti al Padre e si dispone a perdere la propria vita, lasciandosi trasformare nell'immagine del figlio Gesù, nel suo morire (ognuno ha la sua forma di 'martirio', cioè di 'testimonianza'), per essere sacramento (segno efficace della grazia di Dio) di salvezza per il mondo, verso chi ci facciamo prossimo!

L'esemplarità di S.Stefano

Ecco perché un antico paliotto, che rappresenta in un tondo argenteo il **martirio di Santo Stefano**, ci ricorderà, quando sarà esposto nelle solennità davanti all'altare, che noi siamo seguaci di un Dio crocifisso, morto e risorto, discepoli del primo martire e diacono, nostro patrono e protettore, amico e maestro di vita!

arch. Francesco Pavoncelli



Altare del Duomo di Milano

METODO DI LAVORO DELL'ARCHITETTO INCARICATO

Nel numero di giugno ho introdotto il tema del nuovo presbiterio con un accenno alle **linee guida progettuali**, redatte dopo aver ricevuto l'incarico.

Oggi accenno qualche **notizia sul sottoscritto**: mi sto occupando di opere similari già dal 1976, cioè appena dopo la prima pubblicazione dei documenti del Concilio Vaticano II, che ha introdotto sostanziali modifiche nella liturgia della Chiesa Cattolica.

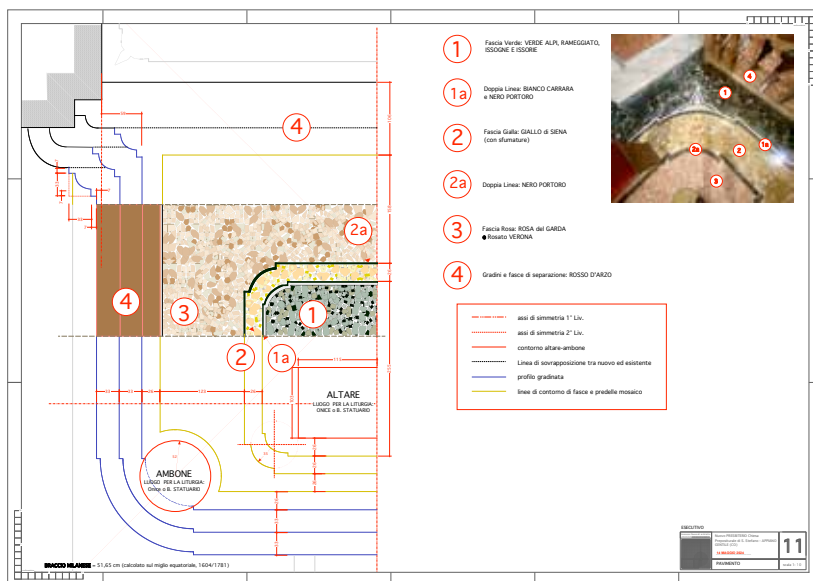
Ho conseguito anche un *Master in Liturgia e Architettura*, focalizzato sulle nuove disposizioni legate ai luoghi per la liturgia e mi sono occupato di diverse realizzazioni in Italia e all'estero (*in Africa centrale, zona dei Grandi Laghi, e al Monte degli Ulivi a Gerusalemme*).

Mentre svolgevo queste attività, ho avuto la fortunata opportunità di conoscere don Erminio quando era Parroco di Arconate dove, nel 2000, ho curato il nuovo presbiterio della chiesa parrocchiale.

Nell'articolo del mese scorso ho raccontato le fasi iniziali del progetto redatto su S.Stefano.

Ho anche scritto nella **relazione tecnica** che questa chiesa ha una rara opportunità: pur essendo stata costruita in diverse fasi, piuttosto lontane tra loro (nel '600 su richiesta di S. Carlo Borromeo al grande architetto Tibaldi e nel '900 quando, essendo cambiata l'urbanistica della vostra città, l'architetto Salvioni ha proposto un intero *nuovo transetto* e soprattutto il *capovolgimento della chiesa*, raddoppiandola in superficie e portandola a livello di una Basilica) ci ha svelato una rarità e che cioè **tutti gli architetti** - Tibaldi, Salvioni ed anche Frigerio nel 1913 - **hanno lavorato entro un reticolo grafico comune**, fatto di linee nascoste che noi abbiamo riscoperto e il cui disegno è già stato inserito nell'articolo di annuncio del nuovo altare.

Di conseguenza anche noi ci siamo inseriti con una certa sicurezza e tranquillità nella **traccia grafica nata più di quattro secoli fa**, rispettandola ed inserendo gli arredi da noi pensati, ma anche la stessa nuova predella del presbiterio, come se fossimo architetti di studio del milanese Tibaldi, dunque contemporanei di chi ci ha preceduto e del fervore edilizio che seguì il Concilio di Trento.



In genere, noi moderni non ci preoccupiamo molto di queste ricerche, anche perché quasi mai chi ci ha preceduto ha lasciato tracce dei loro disegni ordinatori. Ad Appiano le abbiamo rintracciate e di questo siamo giustamente orgogliosi!

Ne riconosciamo il merito soprattutto alla cultura architettonica italiana che, fondata sulle basi di quella greca e romana, è sempre stata tra le prime al mondo. Lo si impara dai docenti del Politecnico di Milano.

Avendo una chiesa già molto bella così com'è oggi, abbiamo operato con il massimo della **semplicità**, fermandoci sul confine delle forme classiche e simboliche, senza introdurre altre opere d'arte, magari da affidare ad artisti e scultori contemporanei.

Nella nostra chiesa statue, dipinti su tela e affreschi coprono tutto l'immaginario artistico.

Ora aspettiamo che si compia il delicato iter di approvazione della Curia Arcivescovile e della Soprintendenza, che sono le autorità giudicanti deputate dalla prassi e dalla normativa vigente.

Dal prossimo numero entreremo nel merito dei **diversi luoghi liturgici** per condividere con voi le scelte che abbiamo proposto con la più attenta convinzione.

Arch. Francesco Pavoncelli

ESPERIENZE DI VIAGGIO NELL'ORATORIO ESTIVO DELLE MEDIE

Nella progettazione educativa dell'oratorio estivo delle medie di quest'anno abbiamo voluto valorizzare come laboratori alcune esperienze significative legate al nostro territorio e al percorso di crescita dei nostri ragazzi. Lasciamo spazio ai loro racconti, augurandoci che il bene seminato diventi sempre di più un frutto per il domani!

AL MANEGGIO CONFISCATO AD OLTRONA: un viaggio per scoprire il valore della legalità

Martedì 18 giugno siamo andati a visitare il maneggio confiscato alla mafia situato in Via Tavorella ad Oltrona. La giornata è iniziata all'oratorio di Oltrona dove siamo stati divisi in quattro gruppi per vivere una caccia al tesoro, il cui obiettivo era trovare delle buste in giro per il paese. Nelle buste c'erano enigmi, cruciverba da risolvere che davano ulteriori indizi per aprire altre buste, che conducevano alla fine a dei pacchetti che contenevano immagini e frasi da ricomporre.

I personaggi che erano rappresentati erano delle persone che hanno lottato contro la mafia, tra cui Padre Pino Puglisi, prete di Palermo che si impegnò ad allontanare i giovani dalla mafia, Pio La Torre, politico che creò la legge della confisca dei beni ai mafiosi, Giuseppe Impastato, che fondò radio aut contro la mafia, nonostante la sua famiglia appartenesse a uno dei clan, e Giuseppe Diana, prete di Caserta impegnato nella lotta contro la mafia locale.

Siamo stati contenti di questa giornata perché tra il gioco e la scoperta del paese di Oltrona, abbiamo potuto ampliare anche la nostra conoscenza contro un male ancora oggi presente, che possiamo solo sconfiggere insieme con l'impegno e il rispetto dello stato e delle sue istituzioni.



Giacomo Panzeri, Giovanni Olivieri, Leonardo Speroni, Lisa Mambretti

SPAZIO KABUM: un viaggio alla scoperta del dono del corpo

Kabum è stata un'esperienza bellissima, una delle più belle mai vissute in oratorio. Per prima cosa ci siamo divisi in cinque gruppi e ognuno ha provato tutte le attrazioni, ma in tempi diversi. Nella prima stazione Alessandra ci ha fatto divertire facendoci usare i cerchi per hula hoop, salire su una palla molto pesante e provare a starci sopra, stare in equilibrio sopra un cilindro e camminare sopra di ruota. Finito con la prima stazione siamo passati subito alla seconda dove un ragazzo ci ha spiegato come si usavano i piatti. Dopo vari tentativi qualcuno ce l'ha fatta mentre qualcun'altro no, però ci siamo divertiti tutti lo stesso ed eravamo tutti eccitati a scoprire il prossimo laboratorio. Siamo andati alla terza stazione, quella delle palline dei giocolieri. Ascoltate le parole e i consigli dell'educatore, abbiamo subito iniziato a provare. Pronti e incuriositi per la prossima stazione ci avviciniamo ad un baule, lo apriamo e vediamo alcuni bastoncini colorati di plastica. Dopo la spiegazione iniziamo a giocare anche tra di noi passandoci i bastoncini e provando nuove acrobazie. Mancava poco tempo e quindi siamo corsi subito all'ultima stazione, dove un'acrobata ci ha fatto fare alcune costruzioni umane, che diventavano sempre più difficili, fino a diventare piramidi umane. Finita anche questa attrazione e questa mattinata abbiamo salutato e ringraziato Alessandra, Damiano e Martino per averci insegnato nuove cose e averci fatto divertire, con la speranza di rincontrarli un altro giorno o andare a trovarli nello spazio Kabum di Varese.



Diego Guzzetti

AI VIGILI del FUOCO di APPIANO: un viaggio nel valore del volontariato

Lunedì mattina siamo andate con un gruppo dell'oratorio estivo in visita alla caserma dei Vigili Del Fuoco di Appiano Gentile.

Qui Federico e Mario, aiutati da altri collaboratori, ci hanno accolti e accompagnati in tutta la caserma (dal centralino alle autorimesse) dove abbiamo visto i loro mezzi e le loro attrezzature.

In seguito ci hanno fatto provare l'ebbrezza di spegnere un pseudo-incendio con la manichetta.

In questa visita, i Vigili del fuoco ci hanno mostrato il valore del volontariato e il loro entusiasmo nell'affrontare questo servizio

con senso del dovere e del coraggio, per aiutare le popolazioni in difficoltà durante le varie calamità.

Ci hanno spiegato che loro non agiscono solo in caso d'incendio ma anche in caso di allagamenti, terremoti, incidenti...

È stata un'esperienza interessante perché abbiamo potuto apprezzare i loro sacrifici nell'eseguire questo atto di volontariato e di servizio per tutti noi.

GRAZIE vigili del fuoco per il vostro aiuto e coraggio!



Sara Girola e Ludovica Colzani

FRIENDSHIP DAY: un viaggio nei valori dello sport

Venerdì 28 giugno noi ragazzi di 5^a elementare e medie abbiamo partecipato alla seconda edizione del campionato dell'amicizia: Friendship day, una giornata sportiva tenutasi all'oratorio di Veniano dove per un giorno si è costruito un grande villaggio olimpico in cui hanno gareggiato ragazzi e ragazze dei vari oratori del Decanato di Appiano Gentile.

Gli atleti, divisi in Under (5^a elementare e I media) e Over (II e III media) si sono affrontati in diversi tornei a seconda delle proprie abilità sportive: calcio, basket, pallavolo e atletica. Ogni squadra aveva un animatore che svolgeva il ruolo di allenatore guidando la squadra nell'affrontare il gioco con serietà, ma soprattutto nel rispetto delle regole.

La giornata è cominciata alle 9.45 quando ci siamo smistati nei vari campi da gioco all'interno dell'oratorio per il torneo di pallavolo e basket, al parco di Veniano per atletica e al campo della CDG di Veniano per il torneo di calcio.

Partecipare a queste attività è stato divertente ed emozionante. Per alcuni di noi è stata anche l'occasione di avvicinarsi per la prima volta ad uno sport.

Non è mancata la competizione perché ognuno di noi voleva portare la propria squadra e quindi il proprio oratorio alla vittoria. Tutto si è concluso alle 16.30 con la premiazione finale dove quest'anno anche la nostra comunità pastorale ha vinto quattro coppe per essersi classificata al primo posto nel torneo di calcio Under, basket sia Under che Over e nei 200 metri.

Ci vediamo l'anno prossimo con una nuova Friendship day!



Martina Girola e Viola Marzorati

GRAZIE PER LA TESSERA CHE SEI, PER IL MOSAICO CHE POSSIAMO ESSERE

Tanti volti e parole ho incontrato e ascoltato in questi mesi, tra appuntamenti formativi, momenti celebrativi, il musical dei nostri ragazzi.

E mentre guardavo i ragazzi in queste settimane, durante le prove e i preparativi dell'oratorio estivo, mi è sorta una parola spontanea in me: **GRAZIE**.

Tutto qua, potrebbe controbattermi Aladin, prima di scoprire che dietro a questa parola c'è molto di più!

Come dentro alla lampada magica c'è un genio, dietro a questa parola c'è la bellezza di un mosaico, le cui tessere vorrei disegnare in queste righe.

Grazie a te, ragazzo e ragazza che varchi i cancelli dei nostri oratori.

Entri di solito con una palla, trovi nei nostri ambienti una casa accogliente, vedi in essi sorrisi, volti amici che ti aiutano a saperti rileggere, a guardare alla tua storia come a una tessera preziosa, nonostante le ferite e gli errori.

Grazie perché ricordi a noi adulti che sei una terra di missione, che ha bisogno di un nutrimento buono per diventare grande!

Grazie a te, adolescente e giovane dei nostri oratori.

Su di te iniziano a porsi tante aspettative da parte di noi adulti. Alcune volte ti soffochiamo per le richieste, però sappi che nei passi di vita e nelle scelte che hai compiuto troviamo sempre una soddisfazione: vederti crescere, diventare quell'uomo e quella donna che un domani - con la sua creatività e nel suo tempo - saprà prendere per mano altri.

Non con la mano nostra o solamente tua, ma con la mano di Gesù, l'unica che sapeva prendere per mano tutti.

Alcune volte l'abbiamo accolta, altre volte l'abbiamo rifiutata. La mano di Gesù, che è anche la nostra, sarà tesa per te, perché nell'ora della confusione e dello smarrimento, tu sappia sempre che qui c'è Qualcuno che ti vuole bene, che non cerca un suo profitto, ma solamente quel bene che fa risplendere in te la luce di Cristo.

Grazie a te, mamma e papà, nonno e nonna, adulto che entri nei nostri oratori.

Chi per un semplice caffè, chi per dare una mano e aiutare dove si può. Tante sono le sfumature dei servizi in oratorio, dalle pulizie, alle cucine, ai bar, alla catechesi, ... nessuna è scontata, nessuna è superiore una all'altra, tutte guardano a quel ragazzo e a quel giovane che attraverserà la casa che sono i nostri oratori, tutte guardano al domani che come il sole risplende in ciascuno di loro.

Grazie, perché se credi in questo "sole", allora veramente stai compiendo un'opera di Dio, che darà solo frutti buoni!

Grazie a Te, Gesù

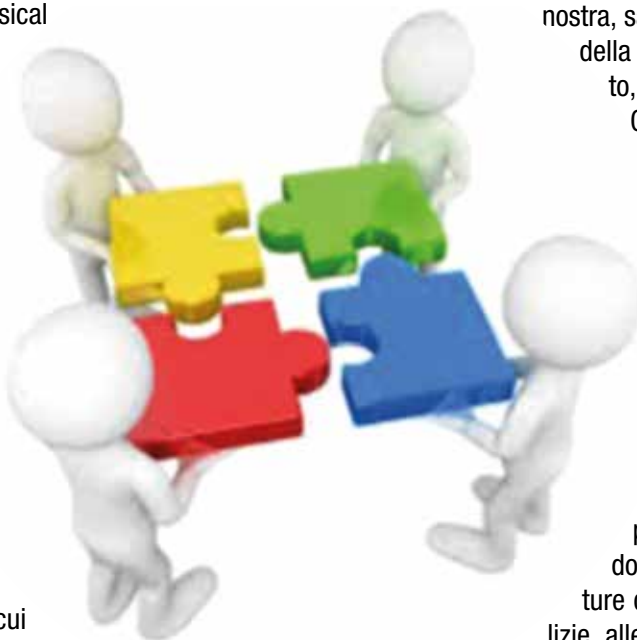
Perché ci ricordi che questa è la Chiesa che desideri vedere: unita, libera, lieta.

Una chiesa che sa lasciarsi stupire dalla piccolezza, perché è nella piccolezza che tu ci hai donato salvezza e noi possiamo essere balsamo di questo tuo agire.

Il tuo agire, Gesù, diventi il nostro agire, perché sappiamo donare veramente il tuo Volto all'uomo e alla donna di oggi e di domani che ci incontreranno.

Grazie, fratelli e sorelle, piccoli e grandi, e in questa parola ripartiamo a settembre con il desiderio di lasciarci stupire dall'agire di Gesù, fratello e amico, nostra autentica strada di Vita!

don Matteo



2024 FESTA DELLA BEATA VERGINE DEL MONTE CARMELO

LA PREGHIERA DELLA CHIESA

Il libro di Suor Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein)
intitolato "La preghiera della Chiesa" ci fa cogliere la sua anima,
che si è immedesimata con la preghiera della Chiesa.

DOMENICA 14 LUGLIO

ore **20.30** **Fiaccolata**
dalla Chiesa parrocchiale al Carmelo:
S. Rosario e Solenne inizio
della novena del Carmelo

LUNEDÌ 15 LUGLIO

VITA E PREGHIERA DELLA CHIESA
ore **9.00** nella Chiesa parrocchiale:
S. Messa
ore **20.30** nella Chiesa del Carmelo:
S. Rosario e S. Messa

MARTEDÌ 16 LUGLIO

**FESTA LITURGICA DELLA
B. V. DEL MONTE CARMELO**
LE RADICI GIUDAICHE DELLA LITURGIA
E DELLA PREGHIERA

ore **6.30** Cammino di preghiera
ore **7.30** nella Chiesa del Carmelo: **S. Messa**
ore **9.00** in parrocchia: **S. Messa**
ore **20.30** nella Chiesa del Carmelo:
S. Rosario - S. Messa - imposizione degli Scapolari

MERCOLEDÌ 17 LUGLIO

L'EUCARISTIA PER LA VITA DEL MONDO
ore **9.00** nella Chiesa parrocchiale: **S. Messa**
ore **20.30** nella Chiesa del Carmelo:
S. Rosario e S. Messa

GIOVEDÌ 18 LUGLIO

**CRISTO AL CENTRO DELLA LITURGIA
E DELLA PREGHIERA**
ore **9.00** nella Chiesa parrocchiale: **S. Messa**
ore **20.30** nella Chiesa del Carmelo:
S. Rosario e S. Messa

VENERDÌ 19 LUGLIO

DIMENSIONE ECCLESIALE
ore **9.00** nella Chiesa parrocchiale: **S. Messa**
ore **20.30** nella Chiesa del Carmelo:
S. Rosario e S. Messa.

SABATO 20 LUGLIO

**LE TAPPE DELLA PIENA
INIZIAZIONE CRISTIANA**

ore **6.30** cammino di preghiera
ore **7.30** nella Chiesa del Carmelo:
S. Messa
ore **16.00** nella Chiesa parrocchiale:
Confessioni - S. Messa vigilare
ore **20.30** nella Chiesa del Carmelo:
S. Rosario

DOMENICA 21 LUGLIO

**L'ISPIRAZIONE
CARMELITANO-TERESIANA**

**FESTA DELLA MADONNA
DEL MONTE CARMELO**

Nella Chiesa del Carmelo:

ore **4.00**
recita di tutti i Misteri del S. Rosario
ore **5.30 e 8.00**
SS. Messe
ore **10.30**
S. Messa solenne:
presiede S.E. Mons. Luca Raimondi,
vicario episcopale
ore **16.00**
Vespero e Benedizione eucaristica

In Chiesa parrocchiale:

ore **10.00, 11.30, 18.00**
SS. Messe
E' sospesa la messa delle ore 8.00

LUNEDÌ 22 LUGLIO

CONCLUSIONE

ore **9.00** nella Chiesa parrocchiale:
S. Messa
ore **20.30** nella Chiesa del Carmelo:
S. Rosario e S. Messa
in suffragio di tutti i Defunti

**Tutte le funzioni celebrate al Santuario saranno trasmesse in streaming,
sul sito della Comunità Pastorale "Beata Vergine del Carmelo"**

Un grazie speciale ai benefattori, col cui aiuto si migliora di anno in anno il nostro Santuario.

LA CHIESA DEL CARMELO RIMARRÀ APERTA TUTTI I GIORNI DEL MESE DI LUGLIO



“LA PREGHIERA (DAS GEBET I

1. Vita e preghiera della Chiesa

La “preghiera della Chiesa” è l'**autoritratto spirituale di Edith Stein**, tanto si immedesima con la Chiesa in preghiera. L'opera, scritta nel Carmelo di Colonia nel 1936, esprime la sua sensibilità liturgica, con radici nella sua infanzia e nella sua conversione al cattolicesimo, ma con la sintesi della sua esperienza di carmelitana. Scrive: «Non si può opporre la preghiera interiore («pietà soggettiva») alla liturgia, che è la «preghiera oggettiva» della Chiesa. Ogni vera preghiera è preghiera della Chiesa». Il titolo indica l'**indissolubile unità fra la preghiera e la vita**. Come la magnifica ouverture di una sinfonia, il denso prologo del libro mette in luce la dimensione trinitaria della vita e della preghiera con la dossologia del canone: «Per Lui, con Lui e in Lui, a Te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria».



Rosh Hashanah. È il capodanno ebraico. Si celebra nel mese di Tishri del calendario ebraico. Ricorda la creazione e il giudizio del mondo da parte di Dio. Si inizia con due giorni di preghiera, seguiti da dieci giorni di penitenza che si concludono con il giorno dell'espiazione (Yom Kippur). La festa è aperta con il suono dello shofar, un piccolo corno di montone suonato 99 volte.



Hanukkah (Festa della consacrazione (altare del tempio) - delle luci). Si celebra in dicembre, dura 8 giorni e ricorda la liberazione di Israele dagli occupanti ellenici nel II sec. a.C. Molte famiglie accendono il candelabro a otto bracci più un lume ausiliario o hannukkah. Ricordo della costruzione del nuovo tempio.

2. Le radici giudaiche della liturgia e della preghiera

In Edith come nella preghiera della Chiesa c'è una radice giudaica. Ella rivive i ricordi dell'infanzia, le preghiere domestiche presiedute dalla madre, la liturgia sinagogale, le feste annuali, i salmi del pellegrinaggio, le benedizioni dei pasti. Ricorda la festa ebraica di Pasqua-Pesah, medita sulla presenza e la dimora di Dio nella tenda e nel tempio, si sofferma spesso sul Sanctus (che viene dal giudaismo), evoca la festa, la liturgia e il sacrificio del giorno dell'espiazione. Della liturgia della Chiesa rivive **lo stupore della memoria, della continuità, del superamento della liturgia ebraica in liturgia cristiana**, a partire da Cristo che lei presenta come uomo-ebreo-figlio di Dio. Magnifica il compimento totale in Gesù delle grandi prospettive della pasqua ebraica, divenute realtà piene nel suo sacrificio pasquale.



3. L'Eucaristia per la vita del mondo

Edith spiega il significato eucaristico della preghiera: «L'**arca della alleanza** e, poi, il **tempio di Salomone** innalzato secondo le indicazioni divine, furono considerati come l'immagine di tutta la creazione, unita nella adorazione e nel culto del suo Signore. **La tenda** intorno alla quale il popolo ebraico si accampava durante la marcia nel deserto, si chiamava la «dimora della presenza di Dio» (Es. 38, 21) contrapposta alla dimora celeste. «In luogo del tempio di Salomone, Cristo ha edificato un tempio di pietre vive, la comunione dei santi. Egli sta nel mezzo come l'eterno sommo sacerdote e sull'altare è Lui la vittima perpetua. Le preghiere solenni accompagnano il santo Sacrificio, circondano, avvolgono, santificano tutto il lavoro della giornata così che dalla preghiera e dal lavoro nasca un solo opus Dei, una sola «liturgia».

Shavuot (Festa delle settimane o Pentecoste). Si celebra 7 settimane dopo la Pasqua. Ricorda quando Mosè salì sul monte Sinai e ricevette le Tavole della Legge (Torah, primi 5 libri della Bibbia). Ringrazio per le primizie del raccolto, la mietitura.

DELLA CHIESA” (DER KIRCHE)



Pesach È la festa ebraica più nota. È celebrata dal 15 al 22 del mese di Nissan del calendario ebraico. Ricorda “il passaggio”: la liberazione di Israele dall’Egitto. Dura una settimana da sabato a sabato. Si apre con la cena pasquale, detta seder, nella quale si mangiano pane azzimo (matzah), cioè non lievitato, delle erbe amare e del charosset, una miscela di miele e noci.



Sukkot (Festa dei tabernacoli o delle capanne). Si celebra tra il 15 e il 21 del mese di Tishri del calendario ebraico e ricorda quando per 40 anni fu pellegrino nel deserto e come Dio fu provvido nei suoi confronti. Poiché allora Israele viveva in capanne, vengono costruite delle capanne nel giardino o nella terrazza di casa propria .



Yom Kippur (il giorno dell’espiazione). È il giorno più sacro dell’anno. Prevede un rigoroso digiuno per 24 ore, accompagnato da un profondo esame di coscienza. Nelle sinagoghe è giorno di preghiera ininterrotta. Giorno di riconciliazione.

4. Cristo al centro della liturgia e della preghiera

La chiave della preghiera della Chiesa è quella di Gesù, nostro modello e maestro. Lo guarda mentre prega, lo vede nella sua umanità, in dialogo col Padre, come sacerdote che intercede. Lui ama la preghiera personale e silenziosa, ma compone anche quella **sacerdotale** come Sommo sacerdote della Nuova alleanza. Situa questa preghiera fra la Cena e la Croce, a compimento della Pasqua celebrata, quando nasce la Chiesa e preludio del sacrificio pasquale. Il giorno della Riconciliazione nell’A.T. è la figura del Venerdì Santo: l’agnello immolato per i nostri peccati rappresenta l’Agnello immacolato, e il gran sacerdote della stirpe di Aronne è la figura dell’Eterno Sacerdote. Cristo nell’ultima Cena, morendo come vittima, pregò come sommo sacerdote del Nuovo Testamento.

5. Dimensione ecclesiale

Tesi fondamentale è il **carattere ecclesiale** della liturgia, ma anche della preghiera della Chiesa in ogni espressione. È preghiera liturgica e sacramentale la celebrazione eucaristica e la liturgia della lode. “La nostra vocazione è la lode divina, espressa nel Prefazio e nel Sanctus. Noi non siamo ancora cittadini della Gerusalemme celeste, ma pellegrini in cammino verso l’eterna patria”. Ogni preghiera autentica ha **carattere ecclesiale**, in virtù di quella costante esperienza della storia della salvezza che è l’interiorità, nella quale si preparano ed avvengono i grandi interventi di Dio: il dialogo di Maria all’annuncio, la preghiera della Chiesa a Pentecoste, all’inizio del ministero degli apostoli, nella vita dei Santi. In ogni preghiera è lo Spirito che prega per noi con inenarrabili sospiri.

6. Le tappe della piena iniziazione cristiana

È indissolubile la comunione della persona orante con Cristo, capo del corpo mistico. Senza l’azione dello Spirito Santo non c’è preghiera né Chiesa. A rendere ecclesiale la preghiera personale è Cristo, che la edifica Chiesa mediante i sacramenti (iniziazione cristiana). Nel **Battesimo** e nella **Confessione** ci purifica dai peccati, ci apre gli occhi alla luce eterna, le orecchie alla parola divina, le labbra alla lode, alla confessione delle colpe, alla preghiera di domanda e di ringraziamento. Nella **Cresima** ci fortifica per professare lealmente la fede, nella **Comunione** diventiamo membra del suo corpo. Molte persone-Chiesa nell’unione intima col Signore, sono diventate come «il cuore della Chiesa». «Le anime, in silenzio e in solitudine, che stanno alla presenza di Dio sono nel cuore della Chiesa l’amore che tutto vivifica».

7. L'ispirazione carmelitano-teresiana

L'ebraismo delle origini, il **cristo-centrismo** della liturgia e della preghiera, il **carattere ecclesiale** si fondono con la vocazione al Carmelo Teresiano. Di Santa Teresa di Gesù lei ricorda la tesi che ispira nel sec. XVI la fondazione del Carmelo: essere contemplative al servizio della Chiesa. Come S.Teresina, Edith parla delle anime che “nel cuore della Chiesa sono l'amore”. La vita contemplativa e i santuari del silenzio e della preghiera sono **fiumi nascosti che vivificano la vita della Chiesa**. Nella preghiera contemplativa Edith vede come un prolungamento del sacerdozio orante di Cristo, una partecipazione alla dimensione sacerdotale della preghiera di Cristo qui sulla terra. «*Nelle anime che sono il cuore della Chiesa, vive l'amore sacerdotale di Gesù*».



8. Conclusione

Preghiera personale e liturgica vanno insieme, come **liturgia e contemplazione**, preghiera e vita, parola ascoltata-pregata-vissuta. Le forme tradizionali servono anche per partecipare al culto pubblico, perché la nostra vita interiore rimanga sul retto sentiero. **Ogni preghiera e liturgia realizzano le petizioni del Padre nostro**, che lei rilegge al rovescio: «*Noi diciamo il Padre nostro con queste sette domande: ci libera dal male perché ci purifica dalla colpa e ci dà la pace del cuore che toglie l'aculeo agli altri mali, ci perdona le colpe passate e ci fortifica contro le tentazioni. Il pane di vita, necessario ogni giorno per crescere nella vita eterna, rende la nostra volontà docile della volontà divina, instaura in noi il regno di Dio e ci dà labbra e cuore per glorificare il suo nome*».



In sintesi

L'opera è rimasta quasi nascosta per tanto tempo... ma quando, dopo il Vaticano II, il magistero ha messo in luce il valore della liturgia e l'esigenza della preghiera personale e della contemplazione, **i testi di Edith sono apparsi profetici**. Col rinnovamento liturgico (anni '70), alcuni esperti hanno accostato i testi programmatici agli scritti di Edith del 1936. Le pagine del suo libro, oltre ad illuminare con la sua teologia, ci fanno cogliere l'anima di Edith durante la sua esistenza cristiana, nel suo **immedesimarsi con la preghiera della Chiesa, liturgica e personale**, fino al suo olocausto vissuto ed offerto come Chiesa al Padre nell'unità dello Spirito per-con-in Cristo, nel giorno (*Yom Kippur*) della sua oblazione come ebrea, cristiana e carmelitana.



FESTA DEL COMPATRONO A VENIANO SAN LORENZO - 10 AGOSTO 2024

Domenica 4 agosto	ore 8.30 S. Messa in San Lorenzo ore 10.30 S. Messa in Sant'Antonio		
Lunedì 5 agosto	ore 9.00 S. Messa in San Lorenzo		
Martedì 6 agosto	ore 9.00 S. Messa in San Lorenzo ore 20.30 In San Lorenzo: incontro con mons. Ennio Apeciti che presenta la santità del Beato CARLO ACUTIS		
Giovedì 8 agosto	ore 20.30 nel cortile di San Lorenzo (anche in caso di maltempo) "Lectures under the stars" a cura dei lettori di "Senti chi legge a Veniano"		
Venerdì 9 agosto	ore 9.00 S. Messa in San Lorenzo ore 19.30 Risottata sotto le stelle, a seguire tombolata		
Sabato 10 agosto	ore 10.00 S. Messa solenne in piazza San Lorenzo ore 18.30 S. Messa prefestiva in Sant'Antonio ore 20.30 In San Lorenzo: preghiera, benedizione con la reliquia del Santo seguono giochi vari tradizionali e pesca di beneficenza		
Domenica 11 agosto	ore 8.30 S. Messa in San Lorenzo ore 10.30 S. Messa in Sant'Antonio		
Lunedì 12 agosto	ore 20.30 S. Messa per tutti i defunti in San Lorenzo		

FESTE PATRONALI AD OLTRONA "Chiedete pace per Gerusalemme: sia pace nelle tue mura"

S. MAMETTE

Sabato 17 agosto	ore 20.30 Vespri in Santuario
Domenica 18 agosto	ore 10.30 S. Messa solenne in onore di S. Mamette



S. GIOVANNI DECOLLATO

Mercoledì 28 agosto	ore 20.30 incontro in Oratorio sul tema: Quale soluzione del conflitto in atto: Gerusalemme "città della pace" interverrà p. Francesco Ielpo , <i>delegato della Custodia di Terra Santa per l'Italia</i>
Giovedì 29 agosto	ore 10.30 Festa liturgica del martirio di S. Giovanni Battista con accensione del globo, simbolo del martire
Domenica 1 settembre	ore 10.30 S. Messa solenne, col Vicario mons. Gallivanone ore 16.00 Vespri e benedizione eucaristica



MADONNA ADDOLORATA

Domenica 15 settembre	ore 10.30 S. Messa solenne ore 20.30 Vespri e Processione per le vie di Oltrona
Lunedì 16 settembre	ore 20.30 S. Messa al Cimitero

DALLA LETTERA ENCICLICA DI PAPA FRANCESCO “LAUDATO SÌ” EDUCARSI ALLA SOBRIETÀ E SEMPLICITÀ È ANCHE CUSTODIRE IL CREATO

Educarsi alla sobrietà e semplicità è un investimento sicuro per garantirci gioia e pace. Ce lo dice il Papa nelle battute finali.

222. La spiritualità cristiana propone un modo alternativo di intendere la qualità della vita, e incoraggia uno stile di vita profetico e contemplativo, capace di gioire profondamente senza essere ossessionati dal consumo. Perché “meno è di più”. Infatti il costante cumulo di possibilità di consumare distrae il cuore e non fa apprezzare ogni cosa e ogni momento. La spiritualità cristiana propone una crescita nella sobrietà e una capacità di godere con poco. Il ritorno alla semplicità ci permette di fermarci a gustare le piccole cose. Questo richiede di evitare la dinamica del dominio e della mera accumulazione di piaceri.

Papa Francesco ci invita ad osare oculate scelte di vita da abbracciare con coraggio, che non ci fanno meno uomini: è un altro modo di interpretare la vita, non condizionati da mode e falsi miti.

223. La sobrietà, vissuta con libertà e consapevolezza, è liberante. Non è meno vita, non è bassa intensità, ma il contrario. Infatti quelli che gustano di più e vivono meglio ogni momento sono coloro che smettono di beccare qua e là, cercando quello che non hanno, senza l'ossessione dell'ingordigia che ci rende vittima delle illusioni. Educare a questo stile è preoccuparsi di essere, più che di avere. Uomini veri se si è di più (capaci di modestia e pronti alla solidarietà anche nelle piccole cose), contro l'illusione di valere qualcosa perché si ha più degli altri in una competizione che umilia l'altro, calpestando senza scrupolo i beni della terra che sono di tutti.

224. La sobrietà e l'umiltà non hanno goduto nell'ultimo secolo di una positiva considerazione. Quando però si indebolisce in modo generalizzato l'esercizio di qualche virtù nella vita personale e sociale, ciò finisce col provocare molteplici squilibri, anche ambientali...

In conclusione il Papa fa un forte richiamo al soprannaturale e dice con voce profetica **che non è facile maturare questa sana umiltà e una felice sobrietà se escludiamo dalla nostra vita Dio e il nostro io ne occupa il posto, se crediamo che siamo noi a determinare ciò che è bene e ciò che è male.**

Testimoni di questo stile sono i santi contemplativi e mistici, che ci educano a questa visione: S. Bonaventura, Teresina di Lisieux, Giovanni della croce, e la vergine Maria, regina di tutto il creato.

241. Maria vive con Gesù completamente trasfigurata, e tutte le creature cantano la sua bellezza. È la Donna «vestita di sole, con la luna sotto i piedi e una corona di dodici stelle sul suo capo». Elevata al cielo, è Madre e Regina di tutto il creato. Nel suo corpo glorificato, insieme a Cristo risorto, parte della creazione ha raggiunto tutta la pienezza della sua bellezza.

Vi ho esposto in questi mesi la sintesi dei punti principali di questo documento. Nessuna pretesa di avere esaurito tutta la verità che ivi è compresa, la vostra buona volontà nello Spirito Santo vi guidi alla comprensione più approfondita e completa.

*don Remo
(fine)*



BEATO MARIO CICERI

LO STILE DI DON MARIO



L'Azione Cattolica a Brentana

Pur in un contesto difficile don Mario fa di tutto per fondare a Brentana l'Azione Cattolica, sforzandosi di difenderla e farla crescere. Ciò si capisce dai verbali della Gioventù di Azione Cattolica in cui don Mario racconta la relazione tra A.C. e l'oratorio: *“Qualcuno si meraviglierà vedendo lo stretto legame tra l'oratorio e l'Associazione di A.C.”*. Per lui tra gli oratoriani i migliori facevano parte dell'Associazione. Anche i cardinali di Milano Tosi e Schuster proponevano la stessa cosa. Il primo impegno era **la catechesi**, ma non potevano mancare **gioco e divertimento**, perché l'oratorio non doveva essere solo una scuola di dottrina. Ma affinché gli oratori non perdessero la loro incidenza anche sociale, occorreva un deciso impegno dei giovani di A.C.

Schuster invitava i giovani di A.C. ad uscire dalle mura dell'oratorio e dai confini della parrocchia, per lavorare nel più vasto campo della Chiesa. Don Mario metteva in pratica questa indicazione. Anche a Brentana si videro i fatti: nel 1936, dopo 10 anni di vita, l'A.C. contava **75 tesserati, 42 effettivi e 33 aspiranti**. Certo non si doveva esagerare nell'ottimismo: nel 1940 nei verbali di A.C. si legge che iniziando il nuovo anno per rinnovare gli impegni, ne mancavano parecchi, forse perché tanti erano al lavoro.

Il mese dopo la situazione non cambiò molto. Al sabato grasso don Mario ha offerto il pranzo ai cantori e soci per

passare una sera in allegria, ma alla preghiera prima del pranzo pochi intervengono e don Mario dice: *“la serata è fallita dal lato degli interventi”*. I soci lasciano un po' a desiderare anche per l'anniversario della morte di papa Pio XI. Don Mario, ben cosciente di questa situazione, era comprensivo, pronto a scusare e a perdonare.

Era rigido con se stesso e magnanimo verso gli altri. Ma non sempre gli riusciva. Lo testimonia una lettera scritta a suor Colombina Brambilla nel 1936. Comunque non si illude né si scoraggia, anche se annota: *“nella festa del Corpus Domini, le pratiche della comunione settimanale e mensile sono un po' troppo trascurate”*.

Era continua la sua insistenza sull'amore per l'**Eucaristia**, come testimonia al termine degli esercizi spirituali del 1935: *“l'Eucaristia è un sole che tutto offre e riempie il cuore anche se c'è tanta freddezza (ieri come oggi soprattutto)”*.

Non tutto era facile e scorrevole

Non tutto è facile, non lo è per nessuno; quindi, non lo fu neanche per don Mario. **Alcune incomprensioni** sono nate tra il parroco don Pietro Mandelli e lui circa alcune somme tenute per l'oratorio, che dovevano essere date al parroco, che ne è l'amministratore. Dovendo sostenere una grossa spesa per un'opera grande per la chiesa parrocchiale, aveva impegnato anche i beni della parrocchia stessa.

Don Mario fa presente la sua situazione economica e dice: *“Da Lei ebbi in tutto il 1932 la somma di 1.600 lire”*. La sua è una risposta decisa e chiara, anche se sempre fatta con rispetto, perché amava la verità e la giustizia. Conclude così rivolgendosi al parroco: *“A dire il vero la sua lettera fece parte del diavolo tentatore. Mi arrivò nella mattina di martedì, e se a lei fan male certe cose, anche gli altri ne risentono. Mi stette nella mente ad ogni momento però una risposta. Non la concertai che questa sera, quando, finiti gli Esercizi, presi in mano la sua lettera e la considerai in ogni sua parte”*.

Tale lettera e tale risposta, così puntuale, schietta e sincera, credo trovi le sue radici nell'**umiltà** cui don Mario anelò sempre, come si legge in certe note degli esercizi spirituali. Dall'umiltà per don Mario discendeva, come figlia primogenita, l'obbedienza.

don Nello
(12 - continua)

IL CENTRO D'ASCOLTO CARITAS

Nella Comunità Pastorale “Beata Vergine del Carmelo” opera già da una decina di anni il Centro di Ascolto Caritas, gestito dalla referente parrocchiale Caritas, coadiuvata da un gruppo di 7 volontari, formati dalla Caritas Diocesana. Ci si occupa in una prima fase dell’ascolto, dove vengono valutate tutte le problematiche di ogni nucleo familiare e, in seconda battuta, dell’accoglienza e individualizzazione del percorso di sostegno. Gli incontri avvengono in un ambiente parrocchiale (v. don Gerla, 4), adibito unicamente a questo scopo. Se il bisogno è immediato, la risposta viene data nel giro di pochi giorni; altrimenti le necessità della famiglia vengono valutate in riunioni mensili, cui partecipano i referenti della Conferenza San Vincenzo e del CAV. Dal 2022 è operativo ad Appiano un tavolo di lavoro, a cadenza mensile, che vede la presenza di un rappresentante del Comune, dell’Assistente ai Servizi Sociali e dei referenti di Caritas e San Vincenzo per confrontarsi e cercare soluzioni per le varie situazioni di disagio che si presentano. Gli incontri si tengono, con la stessa tempistica, anche ad Oltrona.



Comunità Pastorale
**Beata Vergine
del Carmelo**

APPIANO GENTILE - OLTRONA SAN MAMETTE - VENIANC

IL PROGETTO “FAMIGLIE PER MANO”

Il progetto “*Famiglie per mano*” ad Appiano Gentile nasce dalla collaborazione delle associazioni caritative Caritas, San Vincenzo, CAV, afferenti al Centro d’Ascolto della nostra Comunità Pastorale, ma coinvolge anche altre realtà dell’Assistenza Sociale, perché solo operando in stretta collaborazione con le reti sociali e caritative del territorio si opera in un’autentica Relazione di Aiuto.

La finalità primaria del progetto, inoltre, è di favorire i processi di concreta solidarietà tra famiglie. L’avvio risale al novembre 2013.

ATTIVITÀ MESSE IN ATTO DAL PROGETTO “FAMIGLIE PER MANO”

1. CORSO D’ITALIANO PER STRANIERI”: INCONTRARCI PER CAPIRCI”

La finalità del “Corso d’Italiano per stranieri”, proprio per la specificità delle associazioni (Caritas e San Vincenzo) che lo propongono, va oltre il semplice insegnamento della lingua italiana e si colloca nell’ambito dei servizi alla persona rivolti alla promozione umana e sociale. In quest’ottica il Corso è stato riproposto anche nell’anno scolastico 2023/2024 sempre all’Oratorio di Appiano Gentile, dalle ore 10.00 alle 12.00 ogni venerdì mattina. Attualmente, 10 volontarie seguono circa 15 persone straniere, suddivise in piccoli gruppi di livello, partendo da persone totalmente analfabete fino a quelle con elevata scolarità.

La scuola è iniziata con un gruppo che sembrava stabile e motivato di 26 iscritti, purtroppo nel corso dell’anno c’è stato un continuo turnover, persone che per motivi diversi (i bambini che si ammalano, l’aver trovato finalmente un’occupazione retribuita ecc..) non frequentano più, a fronte di nuove iscrizioni.

Il nostro corso fa parte della “Rete Scuole d’Italiano” di Como che ha come finalità, oltre che di dare visibilità al servizio d’insegnamento della lingua italiana sul nostro territorio, di creare significativi rapporti di collaborazione, aiuto reciproco e condivisione di buone prassi, per rispondere ad una costante richiesta d’istruzione e integrazione.

2. AIUTO COMPITI

Il progetto “Aiuto Compiti” si colloca nell’area del sostegno scolastico ed è rivolto a minori in situazioni di difficoltà didattica che, per vari motivi, presentano spesso uno scarso rendimento scolastico. E’ attivo dal mese di febbraio 2014, ed indirizzato agli alunni della Scuola Secondaria di primo grado, indicati dalle insegnanti.

Si svolge presso l’Istituto Scolastico ‘Silvio Pellico’ di Appiano Gentile il martedì e il giovedì pomeriggio dalle ore 15.00 alle 16.30

Quest’anno gli alunni sono attualmente 24 suddivisi per classe: 10 in prima, 6 in seconda, 8 in terza. Sono seguiti da 13 Volontari, più 7 studenti delle scuole superiori nell’ambito del progetto PCTO ripartiti nei due turni.

Come lo scorso anno scolastico, c’è la possibilità per i ra-

gazzi, che abitano lontano dalla scuola, di fermarsi a consumare il pranzo a scuola con l'assistenza di 2 Volontari. La coordinatrice dell' Aiuto Compiti e una volontaria mantengono il contatto con i Referenti della scuola e alcuni Insegnanti per condividere il percorso formativo dei ragazzi.

3. SPAZIO LIBRI

Lo "Spazio Libri" è stato aperto per una serie di motivi:

- educativo: stimolare la lettura, poiché tra i molteplici vantaggi che la stessa offre c'è anche quello di favorire l'empatia e l'immaginazione;
- ecologico: per non vedere finire al macero tanti libri ancora in ottimo stato.
- solidale: perché le offerte che ci vengono fatte servono ad aiutare le persone bisognose.

Lo "Spazio Libri" (v. don Gerla 7), è aperto ogni seconda domenica del mese nelle ore: 8.00-12.00 e 17.00-19.00.

I libri vengono venduti anche on line, grazie ad un volontario che si fa carico dell'inserimento sul sito e della spedizione via posta. Sono 10 i volontari che a turno si dedicano allo spazio libri.

4. SPAZIO ABITI

Lo "Spazio Abiti", in funzione dal 2017, è sorto per un fine solidale e per favorire l'economia circolare: era triste vedere tanti abiti ancora in buone condizioni finire nelle cam-



pane di raccolta indumenti usati, quando potevano essere riutilizzati da chi, magari, non poteva permettersi l'acquisto di indumenti nuovi. Alcune volontarie si sono attivate per organizzarne la raccolta e la distribuzione. È ubicato in un via Canonica, sopra la sede della San Vincenzo.

INTERVENTI 2023 "FAMIGLIE PER MANO"	2023	2022
pagamenti utenze	1.770	19 3.129
7 pagamenti affitti/mutui	3.570	8 6.180
pagamenti abbonamenti		5 350
pagamenti pasti caldi	2.998	1.372
pagamenti spese legali		1.632
pagamenti attinenti autoveicoli	1.961	3.058
microcrediti	600	3.300
pagamenti x permessi soggiorno	260	
pagamenti partecipazioni Grest ed Eureka	2.360	1.484
pagamenti x educatore scol./mediatore culturale		1.197
adesione Bolletta sospesa Caritas Diocesana		2.000
pagamenti x varie	964	2.049
pagamenti x spese mediche	383	
Totale uscite	14.866	25.751
Contributi Amministrazione Appiano	3.000	2.000
Quaresima di carità comunitaria	-	9.240
Contributo Centro Italiano Femminile	-	1.500
Rimborsi microcrediti	50	1.100
Adesioni da privati progetto " Famiglie x mano"	14.905	15.615
Contributo Siloe	2.000	500
Cerco/offro mobili	4.758	4.545
Vendita libri	2.541	1.524
Totale entrate	27.254	36.024

5. CERCO/ OFFRO MOBILI

Per il "cerco/offro mobili" la finalità è di evitare lo spreco e far incontrare domanda con offerta. Il servizio è offerto a tutto il Decanato tramite appuntamento telefonico ed è gestito da 4 Volontari. Il magazzino in cui è stato trasferito è un locale idoneo alle esigenze dell'attività. Durante l'anno sono stati eseguiti 106 ritiri e 54 consegne.

PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO

Coltivare il senso della Carità e anche l'impegno a tradurlo in interventi concreti

Fare in modo che l'amore preferenziale per i poveri, esigenza evangelica, sia un criterio di discernimento pastorale
 Coordinare le iniziative caritative e assistenziali operando in collaborazioni con altri organismi

Promuovere studi e ricerche su bisogni e risorse per favorire la formazione degli operatori della carità.

CRITICITA'

Si riscontra la mancanza di possibilità di trovare, malgrado l'alto numero di case sfitte in tutta la comunità, case da destinare a chi, per diversi motivi, resta senza un'abitazione.

Lina Leoni



RELAZIONE ASSISTENZA 2023

Nel 2023 sono state seguite 31 situazioni, di cui 19 riportate dal 2022. Delle 12 nuove situazioni, 3 sono mamme italiane e 9 sono straniere. Ben 7 mamme erano già state da noi conosciute e seguite in gravidanze precedenti. Alcune famiglie seguite erano al primo figlio.

Si è dato in ogni caso supporto, data la precarietà del reddito e le non adatte soluzioni abitative delle famiglie che noi aiutiamo, che sono una costante in questi ultimi anni. Tali difficoltà comunque non fanno diminuire lo spirito di affidamento alla provvidenza che spesso hanno questi genitori nel mettere al mondo i figli, soprattutto nella cultura musulmana, dove è vivo l'aiuto reciproco fra i propri connazionali oltre che la fede nella provvidenza divina e "altrui".

Due mamme seguite nel 2023 poiché in gravidanza, entrambe al secondo figlio, sono affette da problemi psichiatrici; i mariti hanno dovuto rimboccarsi le maniche e provvedere alla gestione dei neonati e dei fratellini. Meritano un plauso questi due padri che - contrariamente a quanto succede in tante famiglie - consapevoli di doversi necessariamente sostituire alla moglie, hanno affrontato la gestione familiare, con grandi sacrifici e nervi saldi.

La richiesta di aiuto materiale (pannolini, omogeneizzati, vestitini e altro) sono solo una porta di accesso per altre necessità di aiuto. Talvolta abbiamo genitori un pochino sprovveduti.

La gestione del deposito. Alcune mamme che l'anno scorso sistemavano il deposito con Afaf e Selma, quest'anno hanno avuto una gravidanza. Pertanto si sono trovate solo

sporadicamente. Le tre signore che invece provvedevano con regolarità alla sistemazione dei vestitini hanno avuto problemi seri di salute e familiari. Di conseguenza ora il magazzino è stracolmo di borsoni e scatoloni da smistare, attività che occupa molto tempo. Attualmente, le nostre due volontarie che non seguono le famiglie, Lorella e Graziella, si sono prese l'impegno di recarsi settimanalmente a sistemare il materiale raccolto. La situazione sta già notevolmente migliorando.

Circa **il deposito di passeggini, carrozzine, seggioloni** e quant'altro necessario ai neonati, si passa dall'aver poco o niente all'aver tutti i metri cubi dei locali a nostra disposizione completamente occupati. I pannolini e gli omogeneizzati alla frutta sono i prodotti che si esauriscono in poco tempo e che quindi acquistiamo con molta frequenza. Le varie Caritas ci forniscono, tramite il Banco Alimentare, gli omogeneizzati di carne e pesce e le varie creme o pastine. Durante l'ultima colletta, a novembre, **il Banco Alimentare** della nostra zona ha raccolto tantissimi prodotti per la prima infanzia, destinati poi al nostro Centro di Aiuto alla Vita.

Periodicamente raccogliamo **le offerte** dalla cassetta della chiesa di Appiano. Nel 2023 è entrata una nuova assistente, Elena, aggiunta alla coppia Mariangela/Sofia che l'anno scorso non ha più avuto Silvia. Praticamente ora le coppie di assistenti sono diventate ognuna un gruppo di tre persone. Questo permette di potersi alternare in caso di assenza di qualcuna. L'unica coppia di assistenti rimasta in due persone è quella di Chiara/Milena, le più giovani, quelle con più energia...!

Per quanto riguarda i **casi residenti nei comuni della nostra Comunità Pastorale**, alcuni vengono sempre seguiti anche da Caritas e San Vincenzo, nei vari progetti di "Famiglie per mano". Il podio spetta però, anche per il 2023, a Lurate Caccivio e Guanzate.

Simonetta Cestari

Assistenza prestata nel 2023

Città	Appiano	Guanzate	Cirimido	Limido	Lurate C.	Fenegrò	Oltrona	Beregazzo	Veniano	Totale
Marocco	1	1	2			1			1	6
Ghana		4			1					5
Nigeria		1								1
Senegal	1	1			2					4
Liberia		1								1
Ecuador					1		1			2
Libano					1			2		3
Tunisia		1			2					3
Italia	1			1	3			1		6
Totale	3	9	2	1	10	1	1	3	1	31

Tabella per età 2023

16-18	19-25	26-30	31-35	36-40	+40	Totale
0	4	13	7	4	3	31

Tabella per numero di figli 2023

1° figlio	2° figlio	3° figlio	4° figlio	5° figlio	6° figlio	Totale
5	12	9	5	0	0	31

**SOCI E VOLONTARI
DELLA CONFERENZA
SAN VINCENZO DE PAOLI**



Noi volontari della Conferenza San Vincenzo nel 2023 abbiamo accompagnato 46 famiglie (158 persone), agendo secondo i principi del nostro Statuto: **"rendere autosufficiente ogni persona, promuovendo la sua dignità mediante l'impegno concreto, personale, diretto e continuativo attuato nelle forme e nei modi necessari per la rimozione delle cause e delle situazioni di bisogno individuali e collettive in un cammino di sempre maggior giustizia"** (art.4).

Ciò non è sempre facile da attuare, tuttavia, consideriamo la persona in situazione di fragilità in termini di risorsa e mai un povero, per non ledere la sua dignità.

Per capire quale sia il cambiamento utile bisogna conoscere la persona, le sue fragilità, i suoi bisogni e le sue risorse oltre alla realtà dove vive e al contesto familiare.

Con le persone che si rivolgono a noi mettiamo in atto la **"Relazione di Aiuto"** che si basa su un ascolto attento, compartecipe, empatico e sull'accoglienza. Rispondiamo al bisogno primario dell'alimentazione distribuendo alimenti e questo ci permette di avere dei contatti periodici con la persona, il farlo su appuntamento e con margine di tempo a disposizione amplia la relazione, la visita domiciliare l'approfondisce e aggiunge ulteriori elementi di conoscenza.

Accanto a questa prima forma di sostegno, che noi consideriamo un mezzo per conoscere meglio la persona /famiglia, abbiamo dato il via attualmente a dei progetti:

"Energia Consapevole: conosci come consumi e ri-

sparmia" centrato su informazione/formazione e sostegno economico temporaneo.

"Anch'io ho diritto all'Istruzione" è il progetto che valorizza le risorse della persona/famiglia con diversi tipi di sostegno economico: x corsi di riqualificazione professionale, acquisto libri, abbonamenti, rette scolastiche.

"Dentista solidale": educazione all'igiene orale e primo intervento

"La Combricula del Kafe": accoglienza ed integrazione per le donne straniere

Queste modalità operative trovano forza e sostegno nel rapporto amicale che coltiviamo tra noi Confratelli e in un'altra finalità (sempre nell'art.4: **"accrescere la propria fede attraverso l'esercizio della Carità"**). Come ci insegna San Vincenzo De Paoli: *"La Carità è amore che non distingue tra quello verso Dio e verso il prossimo. La spiritualità vincenziana si fonda sulla scoperta di Cristo e dei Poveri, sulla coincidenza tra preghiera e azione, un impegno che è nel mondo e per il mondo e si concretizza nell'evangelizzazione come nella promozione umana..."*

Aspetti questi che cerchiamo di curare attraverso la preghiera sia personale che di gruppo e in momenti di formazione programmata dall'Associazione ai vari livelli provinciale, regionale e nazionale.

Noi Volontari operiamo in sinergia coi Servizi Sociali del territorio e le altre associazioni caritative della Comunità Pastorale (Caritas e CAV nell'ambito del progetto "Famiglie per Mano").

L'unione di forze e la condivisione d'intenti che convergono in questo progetto pensato ed attuato insieme permette di offrire alle persone diversi servizi.

Egle Antoniutti

RENDICONTO ECONOMICO 2023 - ENTRATE	
Quota associativa	551,00
Contributo da Consiglio Centrale per Progetto Istruzione	2.500,00
Carità d'avvento	4.482,00
Colletta tra confratelli	557,50
Offerta ricevute detraibili fiscalmente	1.250,00
Offerte	3.275,00
Offerte Amministrazione Comunale	2.000,00
TOTALE	14.615,50

RENDICONTO ECONOMICO 2023 - USCITE	
Quota associativa	551,00
Uscite Progetto Istruzione	
Abbonamenti	2.227,00
Gita	134,24
Mensa	375,80
Rette scolastiche e corsi	519,60
Materiale didattico	454,87
Altre uscite	
Buoni spesa	3200,00
Alimenti acquistati	1744,38
Assistenze diverse	1.332,90
Spese per utilizzo furgone Caritas	440,00
Contributo Consiglio Centrale	200,00
Spese gestionali	265,88
Imbiancatura scale	665,00
Acquisto armadio	458,72
Acquisto scaffalature	204,00
TOTALE	12.773,39

Famiglie del mondo tra noi – 37

DALL'INDIA

L'India è un Paese noto per la sua diversità religiosa e per la salda fede dei suoi abitanti, tanto che è diventata una fonte importante di nuove vocazioni religiose. Per questo molti membri di congregazioni religiose presenti sul territorio, si rendono disponibili anche a trasferirsi all'estero per svolgere attività missionarie, educative o di assistenza sociale dove ce n'è più bisogno.

Negli ultimi anni, si è osservato un aumento significativo del numero di suore indiane anche in Italia. Questo fenomeno è dovuto a vari fattori, tra cui il declino delle vocazioni qui da noi e la crescente disponibilità e vocazione religiosa proprio in paesi come l'India.

Le suore indiane in Italia spesso lavorano in vari ambiti, tra cui l'assistenza agli anziani, l'educazione e il supporto nelle parrocchie locali. La loro presenza è apprezzata non solo per il contributo pratico che offrono, ma anche per la loro spiritualità e dedizione.

Questa migrazione di religiose, però, non è priva di sfide. Le suore devono adattarsi a nuove culture, lingue e contesti sociali diversi da quelli del loro paese d'origine. Tuttavia, molte di loro vedono questo come una chiamata del loro ministero e un'opportunità per vivere e condividere la loro fede in un contesto globale.

Anche nella nostra Comunità, da poco più di un anno, sono presenti due suore indiane della congregazione **“Serve di Maria Addolorata”**. In queste ultime settimane, dopo il trasferimento di suor Vennila, è venuta a stare con noi **suor Pasca Mary** (40 anni), che accogliamo con un caloroso benvenuto.

Benvenuta tra noi, suor Pasca... raccontaci un po' di te

Sono nata in India, ho due sorelle e un fratello che vivono con i miei genitori nel mio paese natale.

Sono cresciuta in una famiglia molto credente ed è grazie ai miei genitori se la mia fede si è fatta sempre più salda, tanto che già all'età di 12 anni avevo il forte desiderio di donare la mia vita al Signore. E così è stato. A 17 anni sono entrata in convento... per me è stato come un miracolo. Quando ho iniziato questo cammino, ho sentito una grande pace nel cuore e - vi sembrerà strano - anche i miei genitori hanno provato la mia stessa sensazione.

Dopo aver preso i voti, ho iniziato a lavorare nell'ufficio di un collegio. Successivamente, frequentato un corso di informatica per tre anni, ho iniziato ad insegnare informatica e inglese in una scuola elementare e media.

Nel 2010 sono arrivata in Italia, più precisamente a Gorla e qui sono rimasta per due anni.

In questo piccolo paese mi occupavo della visita agli am-



malati nella casa di riposo. Poi sono stata traferita a Laveno e successivamente a Comerio. Durante la mia permanenza in questi due paesi mi sono sempre occupata degli anziani nelle case di riposo. Non è un sacrificio per me prestare questo servizio, perché fin da piccola il mio desiderio più grande era quello di aiutare gli anziani e i bambini.

Nel 2016 sono rimpatriata per studiare ancora due anni e prendere il diploma come educatrice professionista e nel 2022 sono tornata in Italia a Laveno Mombello ancora per prestare il mio servizio in una casa di riposo.

Quando la madre superiora mi ha chiesto di tornare in Italia, non ero molto contenta, non perché non mi sono trovata bene nelle precedenti destinazioni, ma perché dimentico facilmente la lingua e ad ogni spostamento devo ricominciare tutto da capo. Ma ho obbedito perché questa è la mia missione.

Il nostro servizio, soprattutto quello agli anziani, è una vocazione preziosa e di grande importanza. Assistere gli anziani comporta non solo di soddisfare le loro necessità fisiche, ma anche di donare loro sostegno emotivo e spirituale perché la nostra presenza può offrire preghiera, ascolto e accompagnamento.

Ora sono arrivata nella vostra comunità. Spero di poter contribuire con la mia esperienza e le mie conoscenze a supportare la missione e le attività di queste parrocchie.

Qual è il tuo desiderio qui nella nostra comunità?

Desidero essere un simbolo di gioia e di pace per questa comunità e per il mondo.

Desidero testimoniare il Signore attraverso le mie buone parole e azioni.

Desidero donare il Signore tutti i giorni agli altri, specialmente agli anziani, agli ammalati e alle persone che vivono sole.

Desidero fare questo per tutta la mia vita.

Il mondo ha bisogno di pace e serenità e noi dobbiamo essere uno strumento nelle mani del Signore per portare la pace nei nostri ambienti. Soprattutto io come religiosa, devo essere uno strumento straordinario... questo è il mio compito. Ma se cerchiamo la pace negli altri è essenziale coltivarla prima dentro noi stessi perché solo se sentiamo pace e serenità in noi possiamo donarla agli altri. Io non ho la capacità di cambiare il mondo, ma posso vivere una vita buona, come serve del Signore. Ed è proprio Lui che mi dona la forza di fare tutto questo... è la fede in Lui che mi porta a fare del bene ogni giorno.

Suor Pasca, testimoniare gioia e pace e vivere secondo i principi di amore, compassione e perdono come Gesù ci ha insegnato durante il suo ministero è il compito di ciascuno di noi.

Solo seguendo questi valori possiamo testimoniare l'amore di Gesù nella nostra vita quotidiana, negli am-



bienti in cui viviamo, influenzando così positivamente coloro che ci circondano e riflettendo l'amore di Gesù nel mondo.

Le nostre suore sono un dono per la nostra comunità perché oltre a portare **nuove energie**, portano le loro **tradizioni spirituali e culturali** contribuendo ad una maggior comprensione e rispetto reciproco tra le persone di diversi contesti culturali e religiosi. La loro presenza inoltre garantisce **un'assistenza affettuosa e una cura compassionevole**.

È vero...non è facile adattarsi ad una nuova cultura e ad una nuova lingua. Ci vuole tempo e sensibilità sia per le suore, che per noi che le accogliamo, ma questa presenza rappresenta un esempio di come la Chiesa risponde alle sfide odierne attraverso la solidarietà globale e la cooperazione tra comunità religiose.

E allora buona permanenza tra noi, suor Pasca!

Il tuo sacrificio e la tua dedizione al servizio della comunità saranno certamente esempi di vera vocazione religiosa e di carità cristiana.

*A cura di
Stella Goffi*

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

“Cuore divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore immacolato di Maria, madre della Chiesa, in unione al Sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del divin Padre”.

5 LUGLIO - PRIMO VENERDÌ

Intenzioni di preghiera affidate dal Papa all'Apostolato della Preghiera

Preghiamo perché il sacramento dell'unzione degli Infermi doni alle persone che lo ricevono e ai loro cari la forza del Signore, e diventi sempre più per tutti un segno visibile di compassione e di speranza.

Intenzioni di preghiera affidate dall'Episcopato italiano

Preghiamo affinché vengano accompagnati dalla preghiera e dall'affetto coloro che affrontano gli ultimi giorni della loro vita.

2 AGOSTO - PRIMO VENERDÌ

Intenzioni di preghiera affidate dal Papa all'Apostolato della Preghiera

Preghiamo perché i leader politici siano al servizio della propria gente, lavorando per lo sviluppo umano integrale e per il bene comune, prendendosi cura di chi ha perso il lavoro e privilegiando i più poveri.

Intenzioni di preghiera affidate dall'Episcopato italiano

Preghiamo perché la Chiesa nel Cammino Sinodale trovi le risposte a quei cambiamenti che il mondo sta vivendo.

ANAGRAFE COMUNITARIA

APPIANO - Rinati in Cristo

- 26. VALENTINO FOINI
- 27. TOMMASO PIO PERITI MONTENAPOLEONE

APPIANO - Uniti in Cristo

- 8. LAURA RAMPONI con PAOLO BOSSI
- 9. VALENTINA NAPOLI con OSCAR VALENTE
- 10. CLAUDIA MUSIO con MATIA CASAMENTO
- 11. LUCIA GUIDA con MATTEO MOLINARO
- 12. LAURA MONTI con FEDERICO PISTOLETTI
- 13. CHIARA CRESPI con UMBERTO MARIANI

APPIANO - Riposano in Cristo

- 36. ANGELO SARUGGIA, anni 89
- 37. MARIA CONCETTA PANUCCIO, anni 83
- 38. ACHILLE TETTAMANZI, anni 93
- 39. ANGELA MARIA ARRIGONI, anni 77
- 40. DOMENICA CASPANI, anni 90
- 41. CATERINA VECCHIORI, anni 81
- 42. GUIDO DE ECCHER, anni 98
- 43. ANNA FERRARIO, anni 103

VENIANO - Rinati in Cristo

- 5. TOMMASO MARTINELLI
- 6. ALEX TORTORICI
- 7. MATHIAS PIATTI

OLTRONA - Rinati in Cristo

- 4. LARA MERENNA
- 5. VALENTINO BOLLINI
- 6. FILIPPO PAGANI

OLTRONA - Uniti in Cristo

- 1. RUDI STEFANIA
con ANDREA TAVIAN

HANNO OFFERTO

APPIANO

Con la busta mensile nel mese di giugno sono stati raccolti 1.731 €

Per i Battesimi, i Matrimoni e i Funerali nel mese di giugno sono stati offerti 2.420 €

VENIANO

Con la busta straordinaria nel mese di giugno sono stati raccolti 723 €

Per i Battesimi e i Funerali nel secondo trimestre sono stati offerti 1.585 €

OLTRONA

Per i Battesimi, i Matrimoni e i Funerali nel secondo trimestre sono stati offerti 1.240 €